

«Giorni felici» ricordando Strehler

Milano, con Beckett e l'Arlecchino si chiude il Festival al Piccolo

MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO Tempo d'anniversari e di bilanci. Al Piccolo di via Rovello (Teatro Grassi) è in scena *Giorni felici* di Beckett nella regia di Giorgio Strehler (ripresa con rigore e fedeltà da Carlo Battistoni) e nell'interpretazione di Giulia Lazzarini, dieci anni dopo la morte del suo autore e a pochi giorni dal secondo anniversario della morte del suo regista (scampato nella notte di Natale del 1997).

Al Teatro Strehler, questa sera, va in scena uno spettacolo - si può dire - lungo cinquant'anni e

più: quell'*Arlecchino* di Goldoni, sempre nella regia di Strehler con Ferruccio Soleri, che gira l'Italia e il mondo, imperturbabile e che si appresta, con un gran salto pieno di vitalità, a entrare nel Terzo Millennio come un vero e proprio *evergreen* per tutte le età. Con questi due spettacoli termina il Festival internazionale del Teatro dedicato a Giorgio Strehler: un saluto al Novecento che se ne va e anche a uno dei suoi massimi maestri. È giusto, dunque, che idealmente siano proprio due suoi lavori a chiudere i battenti di un Festival a lui dedicato che ha avuto un grande successo di pub-

blico sia per quanto riguarda gli spettacoli che per tutte le attività collaterali che hanno trasformato il Centrofestival a Palazzo Reale in un porto di mare. Bilancio ultrapositivo, dunque, che ha potuto anche contare sull'evento monstre del cinese *Mudan Ting*, più di diciotto ore di spettacolo sempre esaurito, con gradita cena cinese a intervallare le modulazioni strepitose, la gestualità ieratica della bravissima Qian Ji e il fascino popolare di questo spettacolo così simile a una grande opera.

Ma sul minuscolo, calcinato palcoscenico di via Rovello, nella

scena di Ezio Frigerio, c'è solo Giulia Lazzarini (con Elio Veller) a combattere la sua battaglia in un teatro esaurito, immersa prima fino alla vita e poi quasi fino alla bocca, nella sabbia di non si sa dove, in qualche deserto post-tomico. Lazzarini interpreta la svagata Winnie con le sue rose sul cappellino, il suo ombrellino che regolarmente si incendia, la sua pistola, la sua borsetta, a diciassette anni dal debutto. Con tutta la sua maturità e con quella leggerezza tipica di chi, malgrado siano molti anni che non affronta più questo personaggio, ha continuato a lavorarci, a ripen-

sarsi. Con semplicità, quasi cercando non tanto la testa, ma il cuore di questa donna indomita che canta il suo *Valzer delle candele* come un simbolo di resistenza nei confronti della notte e del silenzio che stanno per sconfiggerla. Sotto un cielo trapunto di stelle, nell'abbagliante candore della luce o nella quasi oscurità di una nulla che sta per venire, Giulia Winnie parla del vecchio stile, racconta storie legate al passato, dialoga o piuttosto monologa, con il marito Willie, che appare, di tanto in tanto, da un buco nella terra, con la svagatezza un po' sciocca di questa donna «normale» che si trasforma nel viso bianchissimo, praticamente una sola bocca, nella parte finale. Con la sua determinazione, la sua forza e la sua bravura. Gli applausi finali sono una vera e propria ovazione per lei e un tributo alla memoria del grande regista.

«HAPPY, TEXAS»: RISPONDE CIRCUITO 5

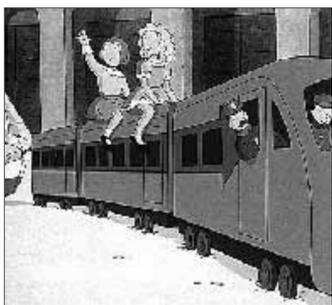
«L'antitrust non c'entra: nessuno vedeva quel film»

«Ci dispiace per *Happy, Texas*, ma nessun imprenditore può permettersi di tenere aperte sale che in alcuni spettacoli sono andate addirittura deserte»: questa, in sintesi, la risposta di Cinema 5 alle accuse lanciate ieri sull'*Unità* dal titolare della Keyfilms. Kermit Smith, distributore della commedia indipendente americana, aveva denunciato la decisione del gruppo berlusconiano di smontare *Happy, Texas* dalle quattro sale romane dove era in programmazione da soli tre giorni, invocando nel contempo l'attuazione delle nuove normative anti-trust. Precisa ora il capo-ufficio stampa del gruppo, Giampaolo Letta: «Dopo cinque giorni (non tre) di programmazione, in conseguenza dei deludenti risultati commerciali (974 persone per un incasso totale di circa 11 milioni di lire), Cinema 5 aveva proposto a Keyfilms di ridurre la presenza della pellicola, togliendola da alcuni locali, e proponendo altre soluzioni. Ma tale proposta è stata rifiutata. Non è chiaro, infine, il collegamento che il signor Smith fa tra le regole anti-trust e la vicenda di *Happy, Texas*, poiché la pellicola ha comunque avuto la possibilità di confrontarsi sul mercato con le altre. Ancora una volta si invoca a sproposito la legge anti-trust come alibi per giustificare gli opachi risultati commerciali del film».

RENATO PALLAVICINI

Panettoni, torroni e... cartoni. Rima scontata ma d'obbligo, visto che nelle abbuffate natalizie e festaiole i cartoni animati hanno un posto assicurato nel menù casalingo e televisivo. Ma quest'anno (e ancor più nell'incipiente 2000)

c'è una novità, anzi due. La prima: come già è successo al cinema, anche in tv il monopolio Disney è entrato in crisi ed ha ceduto spazio ad altre produzioni e altri protagonisti; a tal punto che persino Disney Channel (vedi la scheda qui accanto), trasmette, la sera del 26, l'italiano *La Freccia Azzurra*.



La seconda: la rete di punta per i cartoon sembra essere diventata Italia 1 che mette a segno una serie di «colpi» che ipotizzano il futuro prossimo. A cominciare da *Wallace & Gromit*, i tre straordinari cartoni a pupazzi animati diretti da Nick Park per la Bbc, che andranno in onda il 24, 25 e 26 alle 13.30 e che la rete di Roberto Giovalli ha «soffiato» alla Rai; anzi, che Rai due si è lasciata soffiare, visto che ne aveva acquistato i diritti da tempo e li ha lasciati scadere, tenendo nel cassetto tre chicche assolute.

I tre episodi (*A Grand Day Out*, *The Wrong Trousers* e *A Close Shave*) prodotti dalla Aardman Animation, una casa di produzione inglese specializzata nell'animazione in 3D (pupazzi di plastilina, soprattutto), sono uno più bello dell'altro e hanno raccolto premi in mezzo mondo. Wallace e il suo cane Gromit sono diventati popolarissimi ed oggetto di culto in Gran Bretagna (i gadget a loro dedicati sono oltre 400). Una vera coppia di inglesi che si dividono tra il porridge e il tè delle cinque, sono i principali protagonisti di avventure esilaranti. Italia 1 le manda in onda in ordine di uscita. Si comincia, dunque, la vigilia di Natale con *Una giornata straordinaria*. Wallace, goloso di «ceddar» si trova improvvisa-

Feste di

Qui a destra un'immagine di Wallace & Gromit. A sinistra «La Freccia Azzurra» sotto «South Park»

cartoon

Pioggia di disegni animati in tv In prima fila Wallace & Gromit

mente a corto del suo formaggio preferito. Inventore incallito, aiutato dal tuttofare Gromit, costruisce un razzo che li porterà sulla Luna. Il nostro satellite, infatti, altro non è che una distesa di saporito formaggio giallo; ma i nostri se la dovranno vedere con un guardiano robot. *I pantaloni sbragati*, forse il migliore dei tre, è un thriller alla Hitchcock, con protagonista, oltre a Wallace e Gromit, un cattivissimo pinguino che coinvolge i due in un colpo alla Topkapi, usando un paio di pantaloni meccanici. Anche in *Tosatura completa* c'è di mezzo un robot, un ancor più cattivo mastino meccanico che rapisce pecore per farne colorati maglioni.

Il regista Nick Park (vincitore di due Oscar), anima letteralmente i suoi pupazzi e li fa vive-

re in una maniera incredibile. Ci vuole una pazienza certissima e una tecnica incredibile a modellare posizione per posizione, gesto per gesto, espressione per espressione i protagonisti dei suoi film; e un tempo infinito, visto che per mezz'ora di proiezione ci vogliono circa due anni di lavoro. I suoi curatissimi set sono piccoli capolavori di scenografia, l'uso delle luci, della musica, una sceneggiatura perfetta e un montaggio serrato vi fanno dimenticare, dopo pochi minuti di proiezione, che state guardando un cartoon: insomma, questo è cinema davvero! Se ne è accorto Steven Spielberg che per la sua Dreamworks ha affidato a Nick Park il primo lungometraggio animato di Wallace & Gromit. Si intitola *Chicken Run*, ed è una sorta di *La*



cartoni animati (*Solletico*, *Gocart mattina*, l'eccellente *Melevisione*, *Disney Time* e la *Banda dello Zecchino*), per la tre-giorni natalizia sono previsti alcuni interessanti medio e lungometraggi. Raiuno trasmette il *24 Le avventure del piccolo tostapane* (alle 10.00) di Jerry Rees e *Hubie, all'inseguimento della pietra verde* (alle 20.50) del prolifico Don Bluth; a Natale, alle 19.15 *I giocattoli dimenticati* di James Stevenson. Mentre Raidue, la sera del 25 (20.50), ripassa il sempreverde *Mary Poppins* di Robert Stevenson, che non è proprio un cartoon ma in cui c'è una memorabile sequenza di 17 minuti in cui gli attori recitano accanto ai disegni animati. E a Santa Stefano, manda in onda *Festa in casa Muppet* (ore 15.20) della premiata ditta Henson.

RAISAT

«Apriti Sesamo» Tornano i Muppets ma come educatori

ROMA A Natale si animano anche i satelliti. E Raisat Ragazzi, aggiunge nuove piccole perle al suo «bouquet». Adire il vero ha già iniziato da qualche giorno, precisamente dal 20 dicembre, quando ha iniziato a trasmettere la serie *Apriti Sesamo*, un magazine d'intrattenimento ideato dal Children's Television Workshop, un'organizzazione no-profit nota per aver creato la celebre serie televisiva *Sesame Street*, di cui questa è una filiazione. La rete satellitare diretta da Gianfranco Nofri si è assicurata 104 puntate da mezz'ora ciascuna che manderà in onda, dal lunedì al venerdì, alle ore 7.40, 9.40, 11.40 e 15.05, con repliche il sabato e la domenica. *Apriti Sesamo* non è un semplice programma di cartoni; piuttosto un «edutainment», fatto di filmati e scenette a scopo educativo. Protagonisti sono Bert, Ernie, Cookie Monster, Elmo, Rosita e tanti altri Muppets, i pupazzi di peluche animati da attori o fatti muovere come marionette, creati dalla scuderia di Jim Henson e soci. L'offerta di cartoon di Raisat, comprende anche le avventure della *Pimpa*, quelle di *Monty the Dog*, del pinguino *Pingu*

DISNEY CHANNEL

«La freccia azzurra» Un cartone italiano per Santo Stefano

Ed ora la «madre di tutte le animazioni»: ovvero la Disney. I cartoon a Disney Channel, come è ovvio, sono di casa, ma quelli non targati Disney sono rarissimi. Per *La Freccia Azzurra* di Enzo D'Alò è dunque un gran bella soddisfazione riuscire, la sera del 26 dicembre alle 20.30, a contenere lo spazio a Topolino e soci. Tratto da un racconto di Gianni Rodari, con i disegni di Paolo Cardoni e la sceneggiatura di Umberto Marino, il film di D'Alò ha segnato la rinascita del cartoon all'italiana. Racconta la storia di un gruppo di giocattoli che si ribellano al malvagio Scarafone che aveva approfittato della malattia della Befana per far pagare i doni.

Per la sera di Natale, Disney Channel, alle 20.30, in prima tv trasmette *Toy Story* il bellissimo film di John Lasseter con protagonisti il cowboy Woody e l'astronauta Buzz, due dei tanti giocattoli del piccolo Andy. Un vero gioiello dell'animazione computerizzata che farà da «traino» a *Toy Story 2* che uscirà nelle sale italiane il prossimo febbraio. Si va sul classico che più classico non si può, invece, domani sera della vigilia con *Pinocchio*, uno dei capolavori di Walt Disney, classe 1940. Ha fatto storcere il naso ai puristi collodiani, ma il film, per ricchezza di animazione e per la cura dei particolari, è un gioiello da vedere e rivedere.

Non poteva mancare *Il Canto di Natale di Topolino* (stamane alle 8 e in replica il 25 alle 15.50 e alle 20, e il 26 alle 8.55 e alle 11.55), trasposizione animata del celebre racconto di Charles Dickens. Il breve film, uscito nel 1983, segnò il ritorno sullo schermo di Topolino, a distanza di trenta anni esatti dalla sua ultima apparizione in un cartone animato. Mickey Mouse interpreta il ruolo di Bob Cratchit, il povero commesso vessato dal perfido Ebenezer Scrooge, interpretato, manco a dirlo, dal taccagno Zio Paperone. Nel divertente cartoon recitano anche Pippo, Minni, Paperina e Clarabella. Da segnalare *Animatronics* (il programma è partito il 15 dicembre), una serie di appuntamenti in cui i disegni dei giovani telespettatori spediti a Disney Channel vengono animati e mandati in onda a partire dalle ore 17.

E DA GENNAIO...

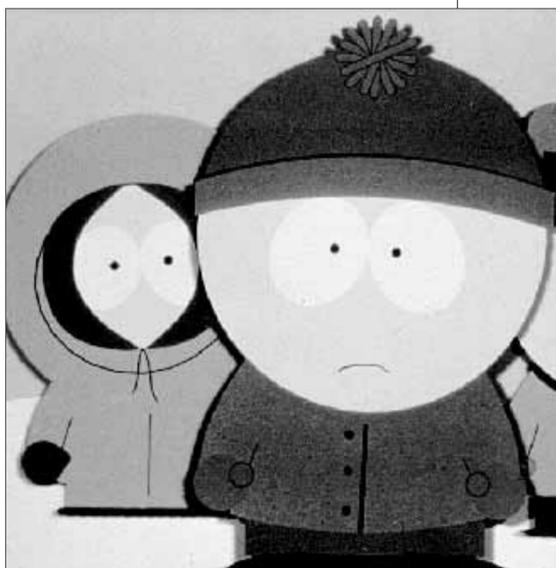
South Park, l'ora degli «infami» Italiauno, l'acchiappacartoon

Preparatevi al peggio. O al meglio, a seconda dei punti di vista. I terribili ragazzini di *South Park*, definito «il cartoon più irriverente della televisione» debuttano la sera della Befana in prima serata su Italia 1. Dopo lo «shock» iniziale, massicce dosi di trasgressione animata, ogni martedì e giovedì (stavolta in seconda serata). Creata dalla coppia di giovani autori e produttori esecutivi, Matt Stone e Trey Parker, la serie di *South Park* è andata in onda con il primo episodio il 13 agosto del 1997, sulla rete tv via cavo Comedy Central. I protagonisti sono Stan, Kyle, Cartman e Kenny, 4 ragazzini dalle teste a

palla, imbacuccati in pesanti copricapo. Fin dal loro primo apparire in Usa hanno scatenato polemiche e, qui da noi, ancora prima di arrivare, hanno turbato i sonni dei soliti comitati e movimenti «bepensanti». Scurrilli e scorreggioni impenitenti si trovano al centro di situazioni poco edificanti, circondati da chef perennemente arrapati, da sindaci inciuconi, da cani omosessuali e da escrementi che parlano, in una corsa all'eccesso talmente eccessiva da diventare surreale. Il tutto condito con un'animazione minimalista e un segno programmaticamente sgradevole che non hanno però im-

pedito ai personaggi della serie di dare vita ad una marea di gadget, a un lungometraggio e a svariati siti Internet.

Più rassicurante è l'altra banda di ragazzini che va sotto il nome di *Rugrats*, nati, in un certo senso da una costola dei *Simpson*, visto che li realizza lo studio Klasky&Csupo che aveva già prodotto la fortunata saga di Homer e compagni di Matt Groening. La serie tv, preceduta in Italia, qualche mese fa, al cinema dal lungometraggio, parte su Italia 1 dal 27 dicembre, tutti i giorni dal lunedì al sabato, alle 13.30. A proposito di Matt Groening, ancora Italia 1, si è assicurata



la sua nuova serie *Futuraama*, di cui trasmetterà il primo episodio, sempre la sera del 6 gennaio. Per le successive avventure di Fry, Bender e Leela nell'anno Tremila, bisognerà aspettare che la rete Mediaset si assicuri una scorta sufficiente di episodi, visto che la serie è partita sulla americana Fox

da pochi mesi. E per finire, ancora una serie di culto, *Pokémon*, i «mostri tascabili» che hanno fatto impazzire i ragazzini giapponesi e americani, con l'immane corredo di gadget. Prima visione lunedì 10 gennaio, alle 17. Tanto per cambiare su Italia 1, l'«acchiappacartoon». RE. P.

e dell'*Orsetto Pb*. In occasione del Natale si aggiungono *La vera storia di Babbo Natale* (in onda la vigilia alle 12.45 e alle 19.30) e *Insektors Christmas Special*, un bellissimo cartone, tutto al computer, del francese Georges Lacroix (in onda il giorno 25 alle ore 11 e il 29 dicembre alle 12.30 e 19.30).

RE. P.

RE. P.

